

CIAK 2000

presenta

... e dopo cadde la neve

Un film di

Donatella Baglivo

**Tratto da storie vere e realizzato con la generosa collaborazione dei
superstiti del Terremoto avvenuto il
23 Novembre 1980 in Irpinia.**

**2.735 vittime, 8.848 feriti, 687 comuni colpiti, 37 comuni distrutti,
80.000 abitazioni scomparse, 300.000 case gravemente danneggiate,
8.000 volontari, 30.000 militari inviati, 234.960 senzatetto**

www.ciak2000.it
ciak2000@ciak2000.it



**Press book realizzato da
Manuela Ansaldo**

“Il terremoto si sa quando comincia, ma non si sa quando finisce”.

23 novembre 1980, ore 19:34 in Irpinia: la terra comincia a tremare, case, palazzi e chiese crollano...90 secondi dopo, interi paesi sono completamente scomparsi. Attimi che cambiarono il volto dell'Irpinia e lacerarono famiglie e comunità, spargendo le fotografie della nostra storia fra le macerie di un Sud abbandonato dalle istituzioni e ricattato dalla trivialità delle mafie

Una storia d'amore vissuta tra disperazione e speranza, lungo l'arco di una rinascita, conquistata lottando con coraggio e dignità. Un'ode alla forza e alla passione del nostro Sud, in cui l'amore ed il radicamento nella propria terra riescono a contrastare ogni avversità.

Un film interamente girato nei luoghi del disastro, con la collaborazione dei sopravvissuti.

Tratto da storie vere.

“E' girato con la forza del cuore, con una grande carica di affettività nell'intenzione di ricreare le piccole storie sviluppate o mandate all'aria dalla tragedia, i dolori degli individui dentro alle loro case, di fronte ai loro più o meno importanti problemi di vita e di sussistenza e di essere nuovamente vittime di un altro forse peggiore male, quello della mafia che prolifera anche sui malanni delle popolazioni”

Michele Serra – Edav, rivista ufficiale del CISCS

“Davvero bellissimo. 90 minuti fitti di simbologie forti, mai casuali. Le scene del cataclisma sono veramente forti e realistiche, quasi eterne”

Franco Vallone – Calabria Ora

“Le centinaia di storie vere raccolte dalla viva voce dei testimoni sono diventate una, emblematica”

Toni Calotta – Rivista del Cinematografo

“Una testimonianza importante, che dimostra come il cinema possa sposarsi con la solidarietà e l'impegno civile”

Eleonora Saracino – Cinema.it

“Ritengo opportuno rivolgere un doveroso ringraziamento alla Baglivo che ha lavorato per noi, per la nostra terra, rappresentandoci come meglio non ci poteva capitare”

Giuseppe Borgo – L'Antitesi

“Un interessante documento, la cui sincerità è intuibile dai dialoghi ricchi di dolcezza e dal bisogno di ritrovare, tra abitazioni diroccate e famiglie unite per la vita, quella romantica poesia che, sia nel quotidiano vivere che sullo schermo, è stata sommersa dalle fredde, moderne tecnologie che supportano le grandi metropoli”

Francesco Lomuscio – FilmUp

“Piccolo, coraggioso progetto. Le lacrime non si riescono proprio a trattenere”

Presente alle **Giornate degli Autori – Venice Days** in occasione della 63. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica 2006.

Presente al **RIFF – Rome Independent Film Festival** 2007

In concorso al 10. **Festival del Cinema Italiano di Gallio** 2006

In concorso al 61. **Festival Internazionale del Cinema di Salerno** 2007

Per il suo **valore culturale** e di **memoria storica**, il film è stato proiettato alla presenza del **Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi** e del **Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino** in occasione delle commemorazioni per i 25 anni trascorsi dal giorno del terremoto in Irpinia



Apice Vecchia (AV) La casa è l'emblema della nostra memoria



Sinossi

1980. Dei pastorelli leggono un libro di poesie. Ragazzi ed anziani parlano e ridono in un bar. Una coppia amoreggia in una 500 sotto un castello. Altrove, in una sala da biliardo, si discute e si scommette. In un Municipio il sindaco riceve sua figlia Rosanna neolaureata. Tifosi seguono l'allenamento di una squadra di calcio. In una piazzetta i bambini giocano.

Lucia ha circa sette anni e insieme al suo cane Lilli saltella tenendo nella mano un orsacchiotto; il suo amico, Poeta, sta finendo le consegne per alcuni negozi, dei ragazzi lo scherniscono, ma lui non gli dà peso e si ferma a parlare con la sua piccola amica che prende le sue difese. Al ritorno a casa, la bimba trova suo padre che sta, come sempre, litigando con la sorella maggiore, Maria. Lei vuole emigrare insieme al suo ragazzo Rocco, ma suo padre è fortemente contrario. Lucia sogna, a differenza della sorella, di aprire un ristorante in Irpinia e vivere lì per sempre.

Domenica 23 novembre. Pomeriggio. Nella sua falegnameria., Rocco vorrebbe emigrare in Canada, ma il padre non è d'accordo, il loro diverbio è interrotto dall'arrivo di Maria, i giovani lasciano la bottega e si rifugiano nel pagliaio. Nel paese intanto Lucia sta cercando il suo cane. La piccola è attratta dalla luna, che quella sera è curiosamente rossa e la fa notare agli anziani nella piazzetta, che lamentano un insolito caldo. Poeta è stranamente agitato e consiglia a Lucia di tornare a casa, ma lei non lo fa.

19:30. La terra inizia a tremare. Case, bar, chiesa, l'ufficio del sindaco, ogni cosa crolla. Appena finita la violenta scossa si iniziano ad udire urli e grida disperate e si intravedono i primi morti. I vigili del fuoco mettono coraggiosamente a repentaglio la vita per salvarne altre. Maria e Rocco sono sopravvissuti, corrono in paese alla ricerca dei loro cari e Rocco scopre che suo padre è morto come anche il padre e la sorellina di Maria. Poeta va alla ricerca di Lucia, ma trova invece, nella cattedrale completamente distrutta, l'orsetto che lei portava sempre con se, piangendo lo stringe a se.

Nella notte inizia anche a nevicare. Il giorno dopo, dall'Italia e dall'estero, arrivano i primi volontari, militari, paracadutisti, medici e infermieri, per aiutare i superstiti. Successivamente arrivano giornalisti e fotografi da tutto il mondo. Tra loro Angelo, inviato dal Mattino, si rende particolarmente utile, come anche Giuseppe, il giornalista amico di Rocco e Maria.. I Carabinieri cercano di mantenere l'ordine e di bloccare episodi di sciacallaggio. Rosanna viene eletta sindaco al posto del padre deceduto. Anche il presidente Pertini si reca sul luogo del disastro. Arriva, inoltre, Papa Wojtyla a benedire i feriti, uno dei quali grazie alle sue preghiere recupererà l'uso delle gambe. Purtroppo i mezzi con medicinali e viveri spesso non arrivano a causa delle strade disastrose, perciò Rocco, Angelo e Giuseppe assalgono un camion e si impadroniscono della merce distribuendola alla popolazione, altrimenti andrebbe a finire nelle mani della Camorra e rivenduta ai terremotati. Il Barone Berger e sua moglie Isabel stanno arrivando per portare il loro aiuto, assistono alla scena e vengono talmente colpiti dai disagi delle vittime che decidono di stabilirsi in una villa vicina. Il Barone diventa amico e sostegno di molte famiglie e in particolare di Rocco e Maria. Intanto si sono creati interi paesi di container, nei quali la vita è molto dura: a detta delle autorità saranno soltanto provvisori, ma in realtà non sarà così. Poeta, dopo lo shock del terremoto non parla più, si aggira nei paesi distrutti sempre con l'orsetto di Lucia in mano.

Molti emigrano alla ricerca di una vita migliore; anche Rocco vorrebbe partire, ma Maria riesce a dissuaderlo annunciandogli la sua gravidanza. Grazie all'aiuto dei Baroni riescono ad aprire un ristorante.

Anni 90. Nel nuovo ristorante, si festeggia l'80° compleanno del Barone. A sorpresa arriva il figlio, Helmut, rimproverando al padre di sperperare il patrimonio per aiutare i terremotati. Durante la festa, Erik, nipote dei Baroni, fa amicizia con la figlia di Rocco e Maria. La bambina si chiama Lucia, in memoria della zia deceduta

La madre di Maria è sempre più depressa, ma non vuole lasciare il suo prefabbricato per paura di perdere il diritto alla casa promessale dal Comune. Maria insiste perché la madre abbandoni quella malsana abitazione ricoperta di amianto, e Rocco afferma che è inutile sperare, perché i soldi destinati alla ricostruzione stanno prendendo tutt'altra direzione.

Rocco, Giuseppe e Angelo discutono su come affrontare disoccupazione e speculazioni malavitose, come le fabbriche aperte coi finanziamenti, ma subito richiuse una volta averli ottenuti.

Maria trova la madre morta nel container. Il medico legale sentenza che non è la prima a lasciarsi morire o a suicidarsi a causa della depressione che ha colpito queste terre.

A seguito dell'impegno di Rocco, Giuseppe e Angelo contro la malavita, il ristorante viene dato alle fiamme ed è subito evidente che si tratta di un tentativo di rappresaglia. Dopo aver perso tutto Rocco, torna sull'idea di emigrare, ma Maria gli consiglia di ripristinare l'attività di falegname del padre, sempre col sostegno del Barone.

Rosanna, che ormai lavora a Bruxelles nella Comunità Europea, rientrata in Irpinia, porta a Maria la notizia dell'assegnazione della casa destinata alla madre, ma purtroppo la riceve solo dopo la sua morte.

Anni 2000. Il Barone muore improvvisamente e sua moglie, con tutto il popolo Irpino, gli rendono omaggio. Al funerale Erik rivede Lucia e tra i due nasce l'amore.

Nel castello di Valva, proprietà dei Baroni, si festeggia la fine della ristrutturazione. Qui Helmut si riconcilia con la memoria del padre avendo ormai imparato ad amare anch'egli la terra Irpina

Rocco ha capito che emigrare farebbe il gioco dei bastardi che hanno speculato sul popolo Irpino. Con Maria, ritrovata la serenità, decidono finalmente di sposarsi. La Baronessa offre loro, come regalo di nozze, una splendida festa. Anche Erik propone a Lucia di sposarlo e di seguirlo in America, Lucia accetta con grande entusiasmo, però al momento della partenza capisce che il suo destino è in Irpinia, di voler lottare per rendersi indipendente e realizzarsi.

Poeta, che è stato testimone oculare di tutta la storia, porta sulla tomba di Lucia l'orsetto che aveva al momento della morte. Attraverso i suoi occhi vediamo il paesaggio della nuova Irpinia, ancora ferita dal terremoto ma che con forza si proietta nel nuovo millennio.



Rocca San Felice (AV). La debolezza è potenza e la forza è niente



Buccino (SA). *“L'uomo non può far niente adesso dobbiamo pensare solo a chi è ancora vivo e pregare il
signore”*



Note di Produzione

Il mio primo viaggio in Irpinia è avvenuto durante le feste natalizie del 2004. Sono rimasta profondamente affascinata dai luoghi e, soprattutto, colpita emotivamente dai racconti della gente sopravvissuta al terremoto del 23 novembre 1980. Degli amici mi hanno portato a visitare alcuni paesi colpiti dal sisma, uno più bello dell'altro. Erano dei perfetti set cinematografici naturali.

Nel Gennaio del 2005, ho iniziato a fare i sopralluoghi, raccogliendo testimonianze e filmando i paesi: improvvisamente, ho capito che volevo farne un film. Motivata dal fatto di voler trasmettere le emozioni provate in quei luoghi. Ben sapendo, al tempo stesso, che non sarebbe stato per nulla facile riuscirci.

Abbiamo subito iniziato a parlarne con le autorità locali: Province, Regioni e Comuni. Tutti hanno accettato con grande entusiasmo dicendo di voler collaborare economicamente al progetto, considerando la mia idea più che degna di essere realizzata.

Tornata a Roma, ho studiato economicamente l'intero progetto, giungendo alla conclusione che, girando low budget e in 35 mm, il costo si sarebbe aggirato intorno al milione e mezzo di euro.

Subito abbiamo inviato il preventivo alle autorità di Avellino, specificando che come produzione avremmo coperto fino a 500.000 euro. Il resto sarebbe dovuto arrivare dalle istituzioni interessate. Ottenuto il loro benestare, iniziammo le riprese. Ma ad una condizione: bisognava fare tagli alla sceneggiatura, altrimenti il film non lo avrebbero finanziato: "Queste cose non si possono dire, vanno tagliate..."

Arrivarono a mettermi alle costole una persona di loro fiducia per controllare se veramente venivano fatti quei tagli. Persino a distanza di 25 anni dal disastro. Finalmente, dopo mesi e tanti incontri con le autorità locali, il 14 luglio 2005 sono riuscita ad avere il primo impegno scritto dall'Assessore alla Cultura di 250.000,00 Euro.

Confidando in questo impegno ho organizzato le riprese, partite il 27 Luglio anziché a Maggio, proprio perché i pagamenti tardavano ad essere effettuati..

Nonostante l'impegno scritto, dalla Provincia di Avellino arrivarono solo 50.000 euro, per giunta, soltanto a metà Ottobre, quando le riprese del film erano già terminate.

Questo, ovviamente, ha comportato grossi problemi. Non è facile trovarsi fra le macerie con 30 persone fra cast e tecnici senza poter pagare loro almeno la diaria, senza potersi spostare perché non ci sono i soldi per pagare l'albergo. Non avevamo neanche la possibilità di pagare i viaggi agli attori, per farli arrivare sul set.

Tutti i giorni chiamavo il Presidente della Provincia e l'Assessore, che mi rispondevano provando a rassicurarmi: "Manca una firma, non preoccuparti, la Giunta si riunirà la prossima settimana...", e invece sono passati mesi. "Non bloccare le riprese, vai avanti" -mi dicevano- "perché il film deve uscire assolutamente il 23 novembre. Vedrai che i soldi arriveranno...". E' stata fatta anche una conferenza stampa nel salone della Provincia di Avellino il 1° giorno delle riprese. Ma improvvisamente tutti quanti, assessori e presidenti -persino le segretarie- sono partiti per le vacanze e nessuno ha più risposto al telefono, lasciandomi in una situazione davvero imbarazzante.

A questo punto gli attori e la troupe volevano andarsene e interrompere il film. Anch'io, stremata, ho pensato di sospendere la produzione. Una strana forza, che non so ben spiegare, mi spingeva

comunque ad andare avanti. Sospendere le riprese mi sembrava un grande tradimento verso i superstiti e le vittime di quella tragedia. Con l'aiuto di qualche angelo custode, ogni giorno riuscivo a trovare le energie e soldi in prestito per proseguire. Ho subito dei ricatti, ho dovuto cercare dei prestiti, pagando interessi altissimi. Finalmente sono arrivati i primi 20.000 euro dalla Provincia di Salerno. Come si dice nel linguaggio cinematografico, alla fine, "basta portare a casa la pellicola". Solo quello contava per me in quei giorni.

Sì, ho portato a casa la pellicola, ma bisogna vedere cosa c'è impressionato su quella emulsione. Certamente non c'è tutto quello che avevo sognato, perché i sogni hanno un costo e ho dovuto rinunciare quasi a tutto: riscrivere le scene al momento con quello che avevo a disposizione. Mi sono trovata ad un bivio ed ho pensato di fare una parziale ricostruzione storica utilizzando, oltre ai miei attori professionisti, altri attori per piccoli ruoli e comparse non professioniste, presi in loco. Devo dire che hanno collaborato tutti con grande entusiasmo.

Queste persone, oltre a darmi la forza per andare avanti, mi hanno anche dato la loro casa da trasformare in set. Ogni tanto, si avvicinavano e mi dicevano con le lacrime agli occhi: "Grazie per aver scelto di fare questo film", raccontandomi quello che avevano passato e delle persone che avevano perso sotto le macerie.

Dedico questa pellicola a tutti coloro che non ci sono più. E a tutti coloro che, in alcuni casi per miracolo, sono riusciti a sopravvivere a quella tragedia.

Ho voluto raccontare questo calvario per prepararvi: quello che vedrete non è certo un "film alla Spielberg" ... E' soltanto un atto d'amore verso il popolo Irpino, che stimo e ammiro per la sua dignità.

Ricostruire e ricordare quell'evento

Non so se alla nascita di questo film abbiano contribuito di più motivi di formazione culturale, spinte identitarie o sollecitazioni e curiosità scaturite da colloqui con amici irpini. Come quasi sempre avviene, è probabile che le curiosità contingenti abbiano sollecitato convincimenti culturali radicati.

Certo è che non mi sono sentita spinta a realizzare questo lavoro da motivazioni di carattere materiale o commerciali, anzi, a dire il vero, mi sono tuffata nell'*impresa* in maniera alquanto garibaldina, senza avere sul lavoro alcuna copertura finanziaria alle spalle.

I racconti e la vicinanza affettiva degli amici irpini, gli incontri con le persone del luogo, l'attenzione degli Amministratori locali alle ipotesi di realizzazione del film e soprattutto lo scenario ambientale ed umano hanno costituito uno stimolo fortissimo all'avvio dei lavori.

Le mille difficoltà materiali e la mancanza di ogni certezza di finanziamento avrebbero dovuto sconsigliarmi dal procedere, ma il fascino suscitato in me dai luoghi, dai racconti con le persone semplici, dalle tante storie di tenacia e di coraggio delle popolazioni martoriate dall'evento sismico del '80 è stato più forte di ogni ostacolo.

Certo, non era facile lavorare nella ristrettezza delle disponibilità finanziarie e nelle difficoltà logistiche e dei mezzi necessari al lavoro, ma ho affrontato le rinunce e i sacrifici con uno spirito quasi goliardico, perché lo scenario che si presentava stimolava e non ammetteva rinuncia.

Ho voluto documentare la volontà di superare le conseguenze di un grande dramma collettivo, di ricostruire le case ed il tessuto sociale dei paesi, far vedere quali e quanti problemi gli amministratori ed i cittadini abbiano dovuto affrontare.

La ricostruzione nelle zone terremotate si è dimostrata non sempre quella giusta, ha sostanzialmente mantenuto le sue caratteristiche morfologiche, che corrispondono ad una storia fatta di relazioni economiche ma anche di valori culturali ed umani. I centri urbani – i cui abitanti per alcuni anni hanno conosciuto i disagi dell'allontanamento forzato – sono stati quasi sempre ricomposti intorno ai loro più tradizionali simboli, la Chiesa o il Municipio: una scelta, prima che tecnico/architettonica, sociale e civile, segno della volontà di ricostruire il tessuto connettivo vero di ogni comunità.

Riflettendo sull'esperienza fatta mi chiedo se non ci sia qualcosa in quella terra che spinge a non arrendersi, a non rinunciare. Questo, infatti, è un popolo che non si arrende e non si abbatte, nemmeno rispetto a tragedie come quella del terremoto.

Qualcuno può certamente dire che c'è, in queste parole, un po' di retorica, ma confesso di non temere accuse di questo genere, perché in quelle terre ed in quelle popolazioni ho trovato un forte stimolo al cimento ed un grande lievito all'impegno.

Spero solo di essere stata all'altezza della situazione e di aver interpretato al meglio lo spirito di quella gente. E, se ciò si è realizzato, mi auguro che il lavoro possa avere la giusta diffusione, a testimonianza di una storia umana straordinaria.

Donatella Baglivo



Senerchia (SA). *“Se questa gente perde pure la speranza, allora è finita davvero”.*



Valva (SA). *“Che si avverino i loro desideri, che possano crederci e che possano ridere delle loro passioni”* ARSENY TARKOVSKIJ.



Romagnano al monte (SA). Le donne restituiscono la vita alla terra



DONATELLA BAGLIVO

Contatti:

Via Cosseria 2, 00192 Roma, Italy

Tel. 0039/06.32.11.641

Fax 0039/06.97.61.94.79

Cell. 347.71.05.026



Caposele (AV): sopralluoghi

Donatella Baglivo, appena tredicenne, vede una moviola e se ne innamora e da quel momento decide che il cinematografo sarà il suo lavoro. A 15 anni si diploma come disegnatrice di moda e continua a frequentare la scuola di ragioneria fino al conseguimento del diploma. A 18 anni firma come montatrice il suo primo film lungometraggio. A 19 anni, dopo aver già realizzato diversi programmi di montaggio per la RAI presso la produzione Microstampa e Studio Zero, apre il **CIAK STUDIO** diventando la più giovane imprenditrice cinematografica italiana.

Regista, produttrice, esperta di montaggio, Donatella Baglivo inizia un'intensa attività per la RAI e per imprenditori privati, montando documentari, inchieste, pubblicità e sceneggiati.

Tra le molte cose realizzate, nel 1979 produce per la RAI uno "special" di 60 minuti sul regista greco Theodoros Anghelopoulos; nel 1980 una biografia di 60 minuti sul grande commediografo rumeno Eugène Ionesco, scomparso nel 1994.

A questo punto comincia a farsi conoscere anche all'estero.

Nel 1981 parte per l'America per realizzare alcuni ritratti sul divismo hollywoodiano: James Dean, Montgomery Clift, Marlon Brando, di 60 minuti ciascuno.

Sempre come regista nel 1982 inizia una trilogia sul famoso artista Andrey Tarkovsky con "Il cinema è un Mosaico fatto di tempo", di 60 minuti.

Nel 1983 il secondo film: "Andrey Tarkovsky in Nostalghia", di 90 minuti. Infine nel 1984 il terzo film, "Un poeta nel cinema: Andrey Tarkovsky", di 65', l'unica biografia realizzata nel mondo sulla vita del grande regista russo scomparso a Parigi il 29 dicembre 1986.

Nel 1987, sempre come autrice, inizia una serie di 13 puntate di 30' l'una dal titolo "Storia e leggende dei nostri castelli", per la Televisione Italiana.

Tra le molte cose che continua a realizzare per la RAI è anche l'autrice delle seguenti inchieste per la rubrica Mixer: "I gay nell'esercito" di 40 minuti; "Raffaele Cutolo" di 45 minuti; "Lorenzo Nuvoletta" di 30 minuti; "Strage di Natale - Rapido 904 Firenze Bologna" di 90 minuti.

Anno 1991: riparte per gli Stati Uniti per realizzare altri sei film di 60' su altrettanti grandi dello 'star system' hollywoodiano: Marilyn Monroe, Rita Hayworth, Clark Gable, James Stewart, Gary Cooper ed il regista italoamericano Frank Capra.

Donatella Baglivo in questo modo supera definitivamente i confini della patria. Le sue biografie divengono oggetto di studio nelle università, proiettate nei cinema e trasmesse dalle televisioni italiane e straniere.

Ha inoltre rappresentato ufficialmente l'Italia in quasi tutti i Festival Cinematografici del mondo. E, nel 1984, ha presentato la trilogia su Tarkovsky alla Harvard University di Cambridge (USA) dov'era ospite ufficiale e relatrice.

Nel 1992 inizia a fare la regia teatrale di *"Dilettanti in TV"*, una serie di 30 puntate da 90' al Teatro Gerini ed in altri teatri di Roma.

Nel 1995, in occasione del centenario del cinema, ha iniziato la preparazione di una serie di cinebiografie (ne sono previste cento), ciascuna di 90' in cui – attraverso l'illustrazione della vita dei singoli personaggi – si giunge alla ricostruzione di quella splendida avventura che fu il cinema italiano. Titolo della serie, **'I GRANDI DEL CINEMA ITALIANO'**, con il patrocinio del Consiglio dei Ministri e dell'Anica.

Nel 1996 per il Centro Italo Tedesco dei Giornalisti a Loveno di Menaggio (Como) realizza un documentario di 60', *"Italia Germania Villa Vigoni – Un laboratorio di Cultura Europea"*.

1999: Un documentario sulla storia della Via Appia *"Appia Antica: Regina Viarum"* di 90'. Poi parte per Israele e realizza *"Viaggio in Israele – Tra storia e religioni"*, 3 puntate da 60' ciascuna

Nel 2000 parte per Istanbul per fare un film sulla vita della famosa attrice turca Turkan Soray, *"La cinepresa è il mio amore"*. Ritorna di nuovo in Turchia l'anno seguente, il 2001, questa volta per girare una biografia su Papa Giovanni XXIII, *"Angelo Giuseppe Roncalli – La mia vita a Istanbul"* di 90'.

Nel 2002 realizza in Abruzzo un'inchiesta sull'emigrazione, *"Storie del '900"*, di 90'.

La serie **'I GRANDI DEL CINEMA ITALIANO'** continua.

Le puntate già terminate sono le seguenti:

CLAUDIA CARDINALE *"Bambina e già donna"* dur.: 60'

ALBERTO SORDI *"Caro papà...sarò un grande attore"* dur.: 88'27"

PAOLO VILLAGGIO *"Sotto la maschera"* dur.: 66' 58"

MONICA VITTI *"L'attrice che nacque due volte"* dur.: 60' 25"

FRANCO ZEFFIRELLI *"Chi ha paura dell'amore?"* dur.: 70'

FRANCO ZEFFIRELLI (Backstage del Film "Un tè con Mussolini) *"La mia vita in una scatola di pellicola"* dur.:76' / 36"

CARLO LUDOVICO BRAGAGLIA *"L'uomo venuto dall'800"* dur.: 79'

MAURO BOLOGNINI *"Regista per caso"* dur.: 66'

VIRNA LISI *"Metamorfosi di una bambola"* dur.: 57' 35"

MARIO MONICELLI *"L'artigiano del Cinematografo"* dur.: 84' 15"

SILVANA PAMPANINI *"Semplicemente divina"* dur.: 87'

TOTO' – In due Atti *"Morire per vivere"* dur: 80' / 77'

RAF VALLONE *"Uno sguardo sul mare"* dur.: 83' 37"

ALBERTO LATTUADA *"L'Architetto delle Stelle"* dur.: 90'

ANNA MAGNANI – In due Atti *"Femmina Immortale"* dur.: 85' / 83"

FRANCA VALERI *"La formichina snob"* dur.: 94'

GILLO PONTECORVO *"Il mio prossimo film..."* dur.:92' 25"

BERNARDO BERTOLUCCI – In due Atti *"Metamorfosi di un poeta"* dur.: 76' 24" / 84' 21"

PIER PAOLO PASOLINI – In due Atti *"Una vita spezzata"* dur.: 85' / 70'

UGO TOGNAZZI – In due Atti *"Una vita in proiezione"* dur.: 93' / 93'

FEDERICO FELLINI – Trilogia *"Camminando con Federico Fellini"* dur.: 97' / 96' / 98'

FRANCESCO ROSI *"Alla ricerca della verità"* dur.: 88'

ROBERTO ROSSELINI – Trilogia *"La storia di un uomo"* dur.: 81' 30" / 81' 30" / 84'

LEOPOLDO TRIESTE *"Il drammaturgo in maschera"* dur.: 94' 23"

GIULIETTA MASINA *"Una piccola grande donna"* dur.: 30'

PUPI AVATI *"Questa sera vi porto al cinema"* dur.: 87'

FRANCO INTERLENGHI *"Cronaca di un attore"* dur.:75'

SUSO CECCHI D'AMICO *"Tutti i segreti di Suso Cecchi D'Amico, una sceneggiatrice del '900"*

CARLO LIZZANI dur.: 90'

ALDA MERINI dur.: 90' *"Il potere della poesia"*

NOTTE SENZA FINE dur.: 100' (*Lungometraggio*)
...E DOPO CADDE LA NEVE dur.: 90' (*Lungometraggio*)
ANDREOTTI E IL CINEMA (*Serie televisiva in fase di lavorazione*)
ANTONIO STAGNOLI dur.: 40' "*Storie di un pittore*"
HELMUT BERGER dur.: 60' "*Angelo e Demonio*"
CAPPUCCINO DETECTIVE (*Serie televisiva in fase di lavorazione*)
MARISA SOLINAS dur. 90' "*Il cigno di ferro*"

Attualmente collabora con Universal Studios per la realizzazione di Trailers.

Premi e Riconoscimenti conseguiti da Donatella Baglivo

1982 Riconoscimento alla 50ma Mostra Internazionale di Venezia per il film *Teodoros Anghelopoulos – La strada per Dotsiko*
1983 24° Festival dei Popoli di Firenze con il film *Andreij Tarkovskij in Nostalgia*
1984 Telluride Film Festival e 28th London Film Festival con il film *Un poeta nel cinema: Andreij Tarkovskij*
1984 Ospite ufficiale alla Harvard University come relatrice sulla *Trilogia di Andreij Tarkovskij*
1984 8th Hong Kong International Film Festival, 13° Festival International du Nouveau Cinema di Montreal e Fox International Theatre di Los Angeles con la *Trilogia di A. Tarkovskij*
1984 Los Angeles International FilmEx con il film *Un poeta nel cinema: A. Tarkovskij*
1984 Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma con *La trilogia di A. Tarkovskij*
1984 37° Festival International du Cinema di Cannes con *Un poeta nel cinema: A. Tarkovskij*
1984 Film e Tv Festival di Salso, Teatro Nuovo, con *A. Tarkovskij in Nostalgia*
1985 Palazzo dei Congressi dell'Eur, Roma con il film *Nostalgia*
1987 25° Festival de Monte Carlo con *Un poeta nel cinema: A. Tarkovskij*
1992 Premio Teatro Gerini come regista teatrale per la serie *Dilettanti in Tv*
1995 Premio Carovana del cinema Italiano per l'ideazione della serie **I GRANDI DEL CINEMA ITALIANO**
1999 Roma Film Festival per *Alberto Lattuada – Architetto delle Stelle*
1999 Premio dal Gruppo Archeologico LDF per *Appia Antica: Regina Viarum*
1999 Premio dal Comune di Benevento, Assessorato alla Cultura per *Appia Antica: Regina Viarum*
2000 Festival di Cannes con *Claudia Cardinale – Bambina e già donna*
2001 Premio dall'Associazione Culturale I senza Nome. Concorso Internazionale per *Ugo Tognazzi – La mia vita in proiezione*
2001 International Istanbul Film Festival con *Bernardo Bertolucci – Metamorfosi di un poeta* e con *Turkan Soray – La cinepresa è il mio amore*
2001 VI edizione Roma Film Festival con *Mario Monicelli – L'artigiano del cinematografo*
2001 XXX Concorso Internazionale Premio EIR per il rispetto della persona nella comunicazione cinematografica
2002 Riconoscimento per *La trilogia di A. Tarkovskij* al Cinema Lumiere di Bologna
2002 XXXI Concorso Nazionale Premio EIR alla carriera per il cinema e i diritti umani
2002 In Cina per la 2° Settimana della lingua italiana nel mondo, Ufficio Culturale Italiano e presentazione *Alberto Sordi – Caro papà...sarò un grande attore* e *Federico Fellini – Camminando con F. Fellini*
2002 Premio Associazione Artisti Lepini per *Giulietta Masina: una piccola grande donna*
2002 Ministero de Educacion Cultural Deporto di Madrid per *La Trilogia di A. Tarkovskij*
2002 Riconoscimento Città dei ragazzi di Roma per lo studio sui problemi della gioventù
2002 Premio Roma Film Festival e Cinecittà per *Alberto Sordi – Caro papà...sarò un grande attore*
2002 Premio gemellaggio Mirando – Istanbul per *Angelo Giuseppe Roncalli – La mia vita a Istanbul*
2002 Premio Vatikan Buyukelcilici Istanbul Temsilciligi consegnato personalmente dal Papa Ortodosso S.S. Bartolomeo I per il film "*Angelo Giuseppe Roncalli – La mia vita a Istanbul*"
2002 Premio Arzano dalle scuole, Italia e la Repubblica Popolare Cinese per la carriera di regista cinematografica
2003 Premio Teatro Traiano di Civitavecchia con *Alberto Sordi – Caro papà...sarò un grande attore*
2004 XXIII Festival Internazionale di Mosca e presentazione di *La Trilogia di A. Tarkovskij*

- 2004 Presidente giuria Premio Nazionale Leopoldo Trieste Non Protagonisti e presentazione del film *Saracinema* in omaggio a Leopoldo Trieste in Saracena (Calabria)
- 2007 Membro della giuria al Festival Internazionale di A. Tarkovskij "Lo Specchio"; riconoscimento per La Trilogia di A. Tarkovskij
- 2007 Presentazione biografia al Tropea Film Calabria dedicato a Raf Vallone dal titolo "Uno sguardo sul mare" nella città di Tropea.
- 2007 Giornata dell'Emigrante per la presentazione del film documentario "Emigranti – Storie del '900" nella città di Introdacqua.
- 2007 Festival Internazionale Filmar Lo Inefable dedicato a A. Tarkovskij, svoltosi a Guadalajara, Mexico
- 2008 Febbraio: proiezione del cortometraggio dedicato ad Anna Magnani "Femmina immortale" con la presenza di tutti gli attori e del Senatore Giulio Andreotti

Il cast tecnico di ...E dopo cadde la neve

ELIO BISIGNANI

La carriera di Elio è iniziata nel '69, con **Addio, Alexandra**, film di Enzo Battaglia, ma più recentemente, la sua raffinata fotografia si è lungamente prestata al lavoro della documentarista Elisabetta Sgarbi, con la quale ha realizzato **La conversazione amorosa**, **La notte che si sposta – Gianfranco Ferroni** e **Quando comincia la notte** (tutti del 2002). Sempre con la medesima regista, Elio ha curato la fotografia di **Nocte senza fine – Amore tradimento incesto** (2004), grazie al quale ha anche vinto il **Premio per la Migliore Fotografia all'Altrocinema Film Festival**, ed **Il pianto della statua**, uscito nel 2007.



ALTERISIO PAOLETTI

Diplomatosi al Conservatorio di Benevento, Erisio è il direttore d'orchestra per il Festival di Castrocaro nel 1999 e compone la musica per **La mia canzone** di Mino Reitano, in concorso al Festival di Sanremo 2002. E' arrangiatore per Albano Carrisi e per la commedia musicale **Una terrazza per due** di Marco Iannucci....**E dopo cadde la neve** è la sua prima colonna sonora cinematografica, a seguito della quale è tornato al Festival di Sanremo, sia come coautore della canzone **Nel perdono** presentata da Albano, che come arrangiatore e direttore d'orchestra per Piero Mazzocchetti ed Elsa Lila.



Gli Attori di ...E dopo cadde la neve

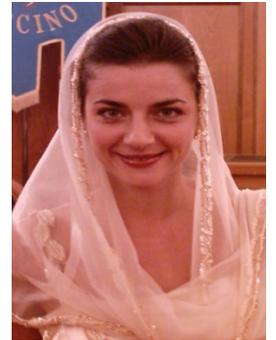
SANTO BELLINA

Nato nel 1964 a Palermo, Bellina ha lavorato con alcuni dei più grandi registi italiani, a cominciare da Pasquale Squitieri, con il quale ha girato **Il Pentito** nel 1985, ha poi lavorato con Mario Monicelli, **Il male oscuro** (1990), Marco Risi (**Ragazzi Fuori**) sempre nel '90, Sergio Rubini per **Il viaggio della Sposa** (1997). E' tornato a girare con Squitieri nel '99, con **Li chiamarono Briganti!** Ed ha partecipato al film su **Paolo Borsellino** diretto da Gianluca Maria Tavarelli nel 2004. In seguito a **...E dopo cadde la neve**, Bellina ha ottenuto una parte in **Nassirya – Per non dimenticare**, di Michele Soavi nel 2007.



ALBA CUOMO

La giovane Alba ha un'intensa attività televisiva, che la vede protagonista in alcune delle più celebri fiction e soap operas del nostro paese: **Un posto al sole**, **Vivere**, **Vento di Ponente**. Ha lavorato al fianco di noti personaggi dello spettacolo, come Luca Laurenti (in **Don Luca**), Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti (**Benedetti dal Signore**) e nel fortunato **E poi c'è Filippo** con Giorgio Pasotti e Neri Marcorè. Al cinema ha partecipato alla prima prova registica di Federico Moccia: **Classe Mista Terza A**.



ANNA AMMIRATI

Anna ha formazione teatrale ed arriva al cinema esordendo con Tinto Brass in **Monella** (1998), lavora poi con Alessandro di Robilant per **I Fetentoni** (1999) e nel film cult di Salvatore Piscicelli **Quartetto** (2001). Nello stesso anno lavora con Angelo Antonucci in **Amore e Libertà – Masaniello**, mentre nel 2003 torna a girare con Piscicelli per **Alla fine della notte**. Recentemente è apparsa in **Donna Detective** di Cinzia Th. Torrini (2007).



SARA FRANCHETTI

Una carriera eccezionale iniziata al fianco di Alberto Sordi nel film di Luigi Zampa **Il medico della Mutua** (1968) e proseguita con la collaborazione di Luigi Comencini in **Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano** e **Senza sapere niente di lei** (entrambi nel '69). Nel '76 la vediamo in **Amore grande, amore libro** di Luigi Perelli, mentre nel 1980 prende parte a **Il Ladrone** di Pasquale Festa Campanile. Nel '81 è la volta del western di Michele Lupo **Occhio alla penna** e nel '89 **La Ciociara** di Dino Risi.



La ritroviamo accanto a Sordi nel 1995, con **Romanzo di un giovane povero** diretto da Ettore Scola, mentre nel '97 è la volta del discusso **Marquise** di Vera Belmont, di **Le mani forti** di Franco Bernini e di **Testimone a rischio** di Pasquale Pozzessere. Poco prima di interpretare la Baronessa in **...E dopo cadde la neve**, partecipa all'esordio registico di Susanna Tamaro **Nel mio amore** (2004).

FRANCESCO GABRIELE

Nato a Trapani nel 1942, Gabriele partecipa a numerosi film di grandissima notorietà e valore artistico, uno dei quali è nientemeno che **La voce della Luna** di Federico Fellini nel 1990. Sue celebri interpretazioni sono anche in film comici come **Il bambino e il Poliziotto** di Carlo Verdone (1989) e **Faccione** di Christian De Sica (1990). Ma il suo impegno si riversa anche in film dalle tematiche importanti come **Porte Aperte** di Gianni Amelio nel '90 e **Una storia semplice** (Emidio Greco, 1991). Nel '93 è in **Magnificat** di Pupi Avati, torna alla commedia nel '95 con Alessandro Benvenuti in **Ivo Il Tardivo** e nello stesso anno affianca Giancarlo Giannini **Celluloide** di Carlo Lizzani. Nel 2004, infine, partecipa al kolossal di Mel Gibson **The Passion – La Passione di Cristo**.



MARCO BASILE

Nato nel 1974 a Noto, Basile è un personaggio televisivo molto amato, che ha avuto modo di dimostrare le sue qualità attoriali in alcune delle più note e seguite fiction degli ultimi anni, come **Cuori rubati**, **La squadra** e **Vite Sospese**. Al cinema è stato l'interprete di **Ciao America** (Frank Ciota, 2002), **L'iguana** (Catherine McGilvray, 2004) e **In questo mondo di ladri** di Carlo Vanzina (2004). In seguito a **...E dopo cadde la neve**, ha partecipato al film di Krzysztof Zanussi **Il sole nero** del 2007.



ANITA ZAGARIA

Una grande carriera iniziata nel 1983 con il film diretto da Terence Hill, remake della celebre serie di **Don Camillo**. L'anno seguente partecipa a **Cento giorni a Palermo**, di Giuseppe Ferrara e nel '86 a **Il Camorrista** di Giuseppe Tornatore. Nel 1995 la ritroviamo ne **La scuola** di Daniele Luchetti e nel '98 ne **La leggenda del pianista sull'Oceano** nuovamente diretta da Tornatore. Il suo bel volto mediterraneo è noto anche al pubblico televisivo, grazie alla sua partecipazione alla serie veterana di Rai Uno **Un medico in Famiglia**.



TULLIO SORRENTINO

Anche Sorrentino, come altri eccezionali protagonisti di questo film, ha lavorato con grandi nomi del nostro cinema, ad esempio Mario Monicelli, col quale ha girato **Rossini! Rossini!** Nel 1991, ma non ha disdegnato il cinema indipendente, come **Vrindavan Film Studios** di Lamberto Lambertini nel '95 o **Il cielo è sempre più blu**, di Antonello Grimaldi ('96). E' un volto noto anche della migliore fiction italiana, avendo preso parte a un episodio della serie **Commissario Montalbano (La forma dell'acqua)** nel 2000, o **La notte di Pasquino** nel 2003.



Mirabella Eclano (AV). *“Non posso chiudere gli occhi di fronte a tutto questo!”*



Abbazia del Goleto (AV). *L'amore ci restituisce la speranza*

Titoli di coda

CIAK 2000 Presenta

...e dopo cadde la neve

un film di DONATELLA BAGLIVO

SANTO BELLINA - ALBA CUOMO
GIOVANNI GIACOBELLI
LARISSA VOLPENTESTA
ANNA AMMIRATI
SARA FRANCHETTI - FRANCESCO GABRIELE
GIANNI TESTA

SANDOR FLAMMIA
FRANCESCA DE MARTINI
TULLIO SORRENTINO
GUIDO RONCALLI
CIRO ZANGARO
JAREK CIELECKI

JONATHAN ZONIN
con la partecipazione straordinaria
di
MARCO BASILE
e con ANITA ZAGARIA

Per la prima volta sullo schermo
GERARDO SISTA e MICAELA GRELLA

Soggetto e Sceneggiatura
DONATELLA BAGLIVO

Con la collaborazione di MARCO CERVELLI

Aiuto regista
MARCO BALLERINI

Scenografia
ISABELLA CAROFALO
VINCENZO NITTI

Direttore della fotografia
ELIO BISIGNANI

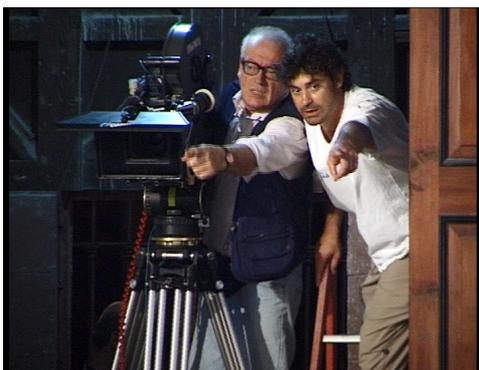
Direttore di produzione
PINO SCIMO'

Fonico di presa diretta
DAVIDE GAUDENZI

Musica Originale di
ERISIO PAOLETTI

Montaggio
MAURIZIO BAGLIVO

Regia
DONATELLA BAGLIVO



Durata 90 min. Girato in pellicola Kodak colore 35 m/m

dedicato alle vittime e ai superstiti del terremoto



Santo Bellina
Alba Cuomo
Giovanni Giacobelli
Larissa Volpentesta
Anna Ammirati
Sara Franchetti
Francesco Gabriele
Gianni Testa
Sandor Flammia
Francesca de Martini
Tullio Sorrentino
Guido Roncalli
Ciro Zangaro
Jarek Cielecki
Micaela Grella
Danilo Berardino
Marco Basile
Anita Zagaria
Raimondo Rubino
Gerardo Sista

Rocco
Maria
Giuseppe
Lucia (grande)
Rosanna
La Baronessa
Il Barone
Angelo
Eric (grande)
Sig.ra Schiavone
Papà di Rocco
Medico legale
Dr Schiavone
Il Papa
Lucia bambina
Eric bambino
Papà di Eric
Mamma di Maria
Papà di Maria
Poeta



Paolo Berardelli
Maurizio Baglivo
Nadia Carofalo
Marco Carofalo
Gerardo Cervone
Giuseppe D'Angelo
Paolo D'Alessio
Mino De Vita
Davide De Vita
Giuseppe Iannece

Altri Interpreti (in ordine alfabetico)

Ulderico Iannece
Francesco Limongiello
Enzo Lullo
Anna Marcello
Marco Minichiello
Emilio Polcaro
Giulio Pugliese
Giuseppe Parisi
Carmine Palatucci
Omero Piccirillo

Roman Semenjuk
Maurizio Sestili
Francesco Sirignano
Katia Solomita
Raffaele Vece
Giovanna Vece
Don Antonio Volpe
Nicola Vorrelli
Carmine Zollo
Jonathan Zonin

Segretaria di produzione
MARTA PISELLI

Assistenti Regia
ROSA FABRIZIO

MARCO CERVELLI

Segretario di Edizione
LUCA PENTANGELO

Assistente al Montaggio
MARCO BALLERINI





Operatore Macchina e Steadicam
GIANLUCA PIPITONE

Assistente Operatore
TOMMASO D'ANGELO

Microfonista
DAVIDE GAUDENZI

Arredatore
ISABELLA CAROFALO
VINCENZO NITTI

Costumi
DONATELLA BAGLIVO

Capo Truccatrice
FRANCESCA GASTALDI

Assistente al Trucco
SAMANTHA VENERI

Parrucchiere
NICOLA VORRELLI

Capo Macchinista
MARCO MORONI

Capo Eletttricista
VIRGILIO PALONE



Eletttricista
DARIO TOSTI

Location Coach
FRANCESCO SIRIGNANO
KATIA SOLOMITA

Casting Director
GIANNI TESTA

Ufficio Stampa Roma
ZABRISKIE POINT

Ufficio Stampa Avellino
KATIA SOLOMITA

Laboratorio Sviluppo e Stampa
AUGUSTUS COLOR

Edizioni Musicali
CIAK 2000

Sonorizzazione
RME di Nino Renda

Mix
TONINO MASTROPIETRO

Il film è stato interamente girato nei paesi colpiti dal sisma

La poesia di Arseny Tarkovsky è letta da Teo Bellia

Si ringraziano

L'Assessore Rosetta D'Amelio ed il Comune di Lioni per l'ospitalità
Le Province di Avellino e Salerno per averci concesso un primo contributo.

Inoltre un ringraziamento anticipato alla Regione Campania, la Provincia di Benevento, Potenza e tutti Sindaci dei paesi terremotati per quanto promesso e necessario alla realizzazione e alla distribuzione del film.

APICE
ARIANO IRPINO
AVELLINO
BALVANO
BISACCIA
BUCCINO
CALABRITTO
CALITRI
CAPOSELE
CARIFE
CASTEL BARONIA
CASTEL FRANCI
CONTURSI TERME
CONZA DELLA CAMPANIA
FLUMERI
FONTANA ROSA
FRIGENTO
GESUALDO

GROTTAMINARDA
GUARDIA DEI LOMBARDI
LAVIANO
LIONI
LUOGOSANO
MELITO IRPINO
MIRABELLA ECLANO
MONTE FALCIONE
MONTE FUSCO
MONTE MARANO
MONTE MILETTO
MONTECALVO IRPINO
MONTELLA
MORRA DE SANTIS
NUSCO
OLIVETO CITRA
QUAGLIETTA

ROCCA SAN FELICE
ROMAGNANO AL MONTE
SANT'ANGELO ALL'ESCA
SANT'ANGELO DEI
LOMBARDI
SAN NICOLA BORONIA
SAN MANGO SUL CALORE
SAN SOSSIO
BARONIASENERCHIA
STURNO
TAURASI
TEORA
TORELLA DEI LOMBARDI
VALLATA
VALVA
VILLAMAINA
VILLANOVA DEL BATTISTA
ZUNGOLI

Un ringraziamento particolare
al Senatore Angelo Flammia

Gruppo Pugliese
Abbigliamento EMOZIONI Grottaminarda AV
Athelier PANTHEON di Grottaminarda AV
BRUNO Elettrogeni di Grottaminarda AV
Hotel Terme del Tufaro di Contursi Terme SA
Ospedale di Oliveto Citra S. Francesco d'Assisi SA
Agriturismo Fuoco Oliveto Citra SA



©2005 Ciak 2000 S.r.l.

